



L'ATTIVITA' DI PREVENZIONE IL GIORNO DOPO LE DICHIARAZIONI TRANQUILLIZZANTI DEL MINISTRO DELL'INTERNO PISANU

«Da Milano per colpire le Olimpiadi»

Allarme del Sismi: una cellula islamica pronta ad attivarsi per un attentato

ROMA

Il direttore del Sismi, Niccolò Pollari, va al Copaco, difende l'azione dell'intelligence, spiega che non c'è nessun coinvolgimento italiano nel sequestro targato Cia dell'imam Abu Omar a Milano, e nel fabbricare il dossier «Nigergate». E poi parla del pericolo imminente del terrorismo islamico. Del rischio Olimpiadi invernali (ed elezioni politiche) e rivela che il Sismi ha segnalato «alla polizia giudiziaria» diversi «elementi sospetti», che potrebbero attivarsi, preparare un ordigno da fare esplodere in occasione delle Olimpiadi invernali del Piemonte.

Il presidente del Comitato parlamentare di controllo sui Servizi, il dielle Enzo Bianco, spiegando che «è altissima la vigilanza dell'intelligence e degli apparati di sicurezza», si spinge a lanciare un allarme: «Non ci sono solo analisi, ma anche elementi che fanno considerare che questa vigilanza è motivatamente alta, nel senso che sappiamo che vi è una particolare esposizione, da notizie assunte sia sul territorio nazionale che al di fuori di esso. Abbiamo la percezione che la vigilanza debba essere mantenuta al livello più alto possibile».

Se quello di Bianco non è l'annuncio di un imminente attacco terroristico, poco ci manca. E stride questo allarme con le dichiarazioni di appena ventiquattr'ore prima del ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, che proprio da Torino, dalla regione, il Piemonte, dove si terranno le Olimpiadi invernali,

aveva voluto inviare un messaggio rassicurante: «Non abbiamo nessun segnale di minaccia del terrorismo internazionale rivolto all'Italia e in particolar modo ai Giochi olimpici». E a nessun elemento concreto sembrava far riferimento il direttore del Sisde, il generale Mario Mori, nel suo intervento, la settimana scorsa, all'apertura dell'anno accademico del Sisde: «Non si può escludere di poter subire anche noi, in futuro, attentati come quelli che hanno ferito Madrid e Londra. Non tanto perché siamo andati in Iraq o perché siamo "infedeli". Forse il motivo vero è che le società occidentali non sono ancora in grado di indirizzare altrimenti certe forme inespresse di rabbia, facendole decantare ed impedendo che si trasformino in volontà distruttive».

Il presidente del Copaco, invece, fa capire che gli «elementi» di conoscenza in possesso della nostra intelligence militare sono molto concreti, che gli input arrivano dall'estero e dall'Italia. Probabilmente dall'Iraq, si può azzardare, di certo il riferimento al nostro Paese come obiettivo di un attacco terroristico tra le Olimpiadi e le elezioni politiche, l'ha fatto l'ex imam di Carmagnola, Abdul Qadir Mamour Fall, che l'altro giorno ha ipotizzato addirittura un attentato nei confronti di Silvio Berlusconi.

Gli elementi «concreti» a cui ha fatto riferimento Enzo Bianco, dovrebbero essere «segnalazioni» fatte a diverse autorità di polizia giudiziaria. Sarebbero state segnalate «persone e personaggi» «sospet-



Il Di Enzo Bianco

Enzo Bianco

«Abbiamo notizie raccolte sia sul territorio nazionale sia all'estero»





-  **15.000**
gli agenti impegnati nel controllo dell'ordine
-  **5.000**
tra atleti e accompagnatori ospiti dei tre villaggi olimpici
-  **1,5-2**
milioni di spettatori attesi durante il periodo olimpico
-  **10.000**
i giornalisti accreditati
-  **7**
le sedi dove si svolgeranno le gare
-  **20**
gli obiettivi considerati più sensibili
-  **700**
i sorvegliati speciali (italiani e stranieri)
-  **1.000**
i vigili del fuoco
-  **1**
aereo Awacs della Nato controllerà la sicurezza nel cielo di Torino
-  **1**
satellite sorveglierà tutti i siti olimpici

tati» di essere in grado di preparare un ordigno, di organizzare e portare a termine un attentato terroristico. E questi personaggi sarebbero «tenuti costantemente sotto controllo». Dovrebbe essere un'attività di prevenzione, di routine, e invece la denuncia di Bianco fa ipotizzare qualcosa di più e di diverso. Insomma, nei confronti di questi personaggi dovrebbe esserci qualcosa in più di un semplice sospetto e forse qualcosa di meno della certezza che si tratti di terroristi operativi. Secondo indiscrezioni trapelate da palazzo San Macuto, vi sarebbe una segnalazione comunicata dal Sismi all'autorità di polizia giudiziaria di Milano, su un possibile tentativo di preparazione di un attentato alle Olimpiadi di Torino da parte di un gruppo terroristico di matrice islamica. Una informazione non di «particolare attendibilità» che il servizio segreto militare avrebbe girato alla polizia giudiziaria milanese.

«Restiamo razionalmente preoccupati», aveva detto il generale Mori, in occasione dell'apertura dell'anno accademico del Sisde. E il ministro Pisanu, pur ribadendo che la «vigilanza è massima», aveva confermato l'«assenza di elementi di minaccia concreta». Adesso, il Sismi ha annunciato di aver portato a conoscenza dell'autorità di polizia giudiziaria «elementi concreti nei confronti di diversi «sospetti». Che in questi giorni vengono costantemente «monitorati», seguiti, tenuti sotto controllo. La vigilanza è massima. [gui. ru.]

**TUTTI
I NUMERI
DELLA
SICUREZZA**

